



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

III Domenica di Pasqua

At 2,14.22-33; IPt 1,17-21; Lc 24,13-35

4 maggio 2014

A Pasqua, Gesù ha mantenuto la promessa: il terzo giorno è risuscitato. Sembra però che nei discepoli questo avvenimento, promesso come giorno di vittoria, non abbia prodotto niente, anzi sembra che abbia lasciato due discepoli nella loro delusione e soli con la loro amara sconfitta.

E, nemmeno la vicinanza fisica del Risorto provoca subito in loro un cambiamento. «...Gesù in persona si avvicinò a loro...». Parlano, discutono, raccontano la loro amarezza a questo «straniero» che li affianca. Solo quando sono seduti a tavola, e nel momento in cui Gesù spezza il pane, il terzo giorno di Dio diventa il terzo giorno dell'uomo.

La fatica di riconoscere nello straniero Gesù risorto, tanto vicina alla fatica fatta da Tommaso per arrivare a dire la sua fede, vuole dirci che la Pasqua di resurrezione non è un avvenimento magico. Come tutto ciò che riguarda Dio ed ha Lui per protagonista, il Signore rispetta la storia dell'uomo, si pone accanto alla sua esperienza di delusione e di paura, si accompagna a Lui ed aspetta; ma non passivamente. Aiuta a caricare di senso l'attesa fino al momento in cui *si aprono gli occhi, arde il loro cuore* e possono ripartire per testimoniare la loro esperienza.

Mi ha sempre colpito questo atteggiamento del Risorto, che non ha fretta di presentarsi: aveva fatto così anche con Maria di Magdala; con Tommaso, addirittura, ha aspettato che la comunità tornasse a riunirsi.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Il viaggio dei due discepoli da Gerusalemme a Emmaus è un ritratto vivissimo della crisi di fede e della delusione che segue tante nostre vane discussioni per colmare vuoti che si fanno sempre più angoscianti.

Il racconto del viaggio verso Emmaus dei due discepoli che si vedono affiancati da Gesù ci assicura però che questo viaggio non lo facciamo mai da soli. Come ci ricorda S. Teresa d'Avila, infatti: «Ogni nostra oscurità trascina sempre con sé una gemma di luce».

Tra i tanti elementi che caratterizzano questo intenso brano, ne sottolineo uno solo. Il fatto che gli studiosi non si siano mai accordati sull'identificazione di alcuni elementi che entrano nel racconto del viaggio verso Emmaus, mi porta ad affermare che il luogo dell'incontro col Signore Risorto che ridona speranza può essere dovunque e si può attuare in ogni momento, purché abbiamo il coraggio di aprire a Lui il nostro cuore. Portando semmai dentro tutta la fatica che comporta il vivere con lealtà la nostra adesione a Lui.

«Quanto a me, perpetuo viandante di quella simbolica strada – ho letto da qualche parte - se devo scegliermi qualcuno in cui riconoscermi nell'umano formicolio di questo straordinario paese, sento e voglio essere, in quest'ora a tre, il discepolo ignoto e senza nome che fa da tacito comprimario a Cleopa».

Anche noi possiamo essere protagonisti di questo incontro che trasforma perché Cristo passa continuamente per le nostre vie, bussando alle nostre porte.

✠ d. Nunzio